AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

E' MORTO A 48 ANNI IL GRANDE PIANISTA EZIO BOSSO TESTIMONIAL L'AQUILA CAPITALE DELLA CULTURA

15 Maggio 2020



BOLOGNA – E' morto Ezio Bosso, il grande musicista, pianista, direttore d'orchestra compositore, se n'è andato stanotte nella sua casa di Bologna. Aveva 48 anni. Accanto a lui la sua compagna Annamaria e i suoi cani amatissimi.

A portarselo via il cancro con cui conviveva da molti anni e che lo costringeva a lunghi periodi di sosta per le terapie. Ad acuire il quadro clinico la malattia neurodegenerativa che l'aveva costretto in carrozzella.

Eppure, nonostante tutti questi mali, Ezio non si è mai arreso. Ha continuato a combattere fino alla fine con il coraggio di un leone. La musica, la sua passione più grande, la sua ragione di vita, l'aveva anzi spinto a sfide sempre più grandi.

Bosso è leganto anche a L'aquila, protagonista della maniifestazione jazz, testimonial per il dossier #capitaleitalianadellacultura. A ricordarlo il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi.

"Ciao, Ezio. Questa città piange la tua scomparsa. Piange la pura energia creativa. A te, che eri tra i nostri testimonial per il dossier #capitaleitalianadellacultura, e che ci avresti donato un pezzo di genio, il nostro saluto, promettendoti che, non faremo solo bene. Faremo di meglio, anche con l'aiuto del tuo amico Pier Luigi Sacco"

Il pianista e direttore d'orchestra, che conviveva con la patologia dal 2011, ha continuato a suonare nonostante l'handicap acquisito dimostrando un coraggio e un talento che hanno commosso l'Italia intera, e non solo.

Nel settembre del 2019, si legge sull'*Agi*, in occasione della 83esima Fiera del Levante di Bari, Bosso ammise di non poter più suonare esortando tutti a non chiedergli più di farlo.

"Se mi volete bene, smettete di chiedermi di mettermi al pianoforte e suonare. Non sapete la sofferenza che mi provoca questo, perché non posso, ho due dita che non rispondono più bene e non posso dare alla musica abbastanza. E quando saprò di non riuscire più a gestire un'orchestra, smetterò anche di dirigere".

Nato a Torino il 13 settembre 1971, Bosso si avvicina alla musica all'età di quattro anni, grazie a una prozia pianista e al fratello musicista.

A 16 anni esordisce come solista in Francia e incomincia a girare le orchestre europee. La svolta arriva poco dopo quando approda all'Accademia di Vienna che lo lancia sulla scena mondiale.

Una carriera in ascesa fermata solo dalla scoperta della malattia.

Dopo una pausa forzata Bosso ricomincia una più intensa attività concertistica fino a quella che, si legge sul suo sito internet, verrà considerata "la tournée di musica classica più importante della storia italiana, e che lo vedrà reduce da una lunga serie di trionfi alla testa di alcune delle migliori orchestre italiane e internazionali nella riconquistata veste di direttore d'orchestra".

Bosso è un nome altisonante della musica classica ma conosciuto anche negli ambienti 'pop': riceve due nomination al David di Donatello per le musiche di "Io non ho paura" nel 2004 e per "Il ragazzo invisibile" nel 2015. Indimenticabile la sua interpretazione di "Following a bird" sul palco di Sanremo nel 2016.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli